

Chiavenna e la sua valle

Sabato 12 aprile 2025

Quest'anno, il corso "Camminare nella storia" ha organizzato la sua prima escursione per andare a visitare Chiavenna e il suo territorio. Sabato mattina alle 08:00 ritrovo per 45 partecipanti in via Donizetti a Carate. Un viaggio affascinante ideato e in collaborazione con il dott. Giovanni Galli, docente del corso, alla scoperta della storia e della cultura, di quello che è sempre stato un punto d'incontro tra diverse popolazioni e culture: grigionesi, reto-romancio, walser e lombarde.



Dopo un breve viaggio con il nostro pullman raggiungiamo Palazzo Vertemate Franchi, situato in località Prosto di Piuro a soli due chilometri da Chiavenna, in Val Bregaglia. Eretto nella seconda metà del XVI secolo dai fratelli Guglielmo e Luigi Vertemate Franchi, esponenti di una delle famiglie più ricche che in Piuro avevano fiorenti attività commerciali, è l'unico edificio delle proprietà che si salvò dalla frana del 1618 che sommerse il paese con molti dei suoi abitanti.

Il palazzo è un bellissimo capolavoro rinascimentale immerso in un ambiente incantevole che permette di leggere la realtà di una famiglia nobile del Cinque-

Seicento. La facciata è sobria ed essenziale circondata da spazi ariosi e funzionali, quali il giardino all' italiana con la peschiera e la balaustra. Vi sono poi



il frutteto, il vigneto, il castagneto e una serie di edifici rustici essenziali per la conduzione delle attività agricole che si svolgevano nella tenuta. All'interno pareti e soffitti a volta sono affrescati e vi sono rappresentate scene e figure



mitologiche ispirate alle metamorfosi di Ovidio. Stüe e soffitti intarsiati sono sicuramente le meraviglie del palazzo. Visitando le singole sale si coglie il sapore di un tempo perduto.

Dopo la suggestiva visita di Palazzo Vertemate, una piacevole passeggiata di



circa 30 minuti, ci ha condotti alle Cascate dell'Acquafraggia. L'acqua, che precipita fragorosa tra le rocce, crea uno spettacolo naturale di rara bellezza. Il rumore costante dell'acqua che si abbatte, lo spruzzo rinfrescante e la vegetazione lussureggiante che circonda le cascate creano un'atmosfera magica e rilassante. Un'esperienza rigenerante che ha completato perfettamente la visita culturale della mattinata.

Un'altra piacevole passeggiata lungo il fiume Mera, ci ha portato a Prosto, dove presso il Crotto Belvedere abbiamo potuto gustare un delizioso pranzo a base di

specialità valtellinesi e chiavennasche: bresaola e sciatt, gnocchetti chiavennaschi e pizzoccheri della valtellina, biscotti di Prosto.

Il pomeriggio si apre con un'incantevole passeggiata lungo il fiume Mera; un facile percorso che ci conduce a Chiavenna e, da lì, al Parco botanico-archeologico del Paradiso. Situato in posizione panoramica, questo parco, parte della Riserva Naturale "Marmitte dei Giganti" e oggi integrato nel Museo della Valchiavenna (dal 1955), offre un'esperienza unica.



I due colli, Paradiso e Castellaccio, separati dalla suggestiva cava di pietra ollare "Caurga", sono collegati da una passerella aerea e da una rete di sentieri ben segnalati. Tra le attrattive del Parco: la singolare geomorfologia delle rocce, plasmate dall'azione glaciale, la ricca biodiversità, con specie botaniche rare ed esotiche, lungo un percorso didattico; con numerosi resti archeologici e storici, tra cui ruderi di antiche mura e della rocca, e manufatti in pietra ollare.

La gita si conclude con una passeggiata nel cuore di Chiavenna, lungo via Dolzino, (figura chiave dei moti antiaustriaci del 1848), la via principale, animata e ricca di delizie gastronomiche come bresaola, formaggi e salumi. Ammiriamo lo spettacolare ponte sul fiume Mera e l'antica porta della città, testimonianze storiche che ci riportano indietro nel tempo. All'inizio di Via Dolzino, possiamo osservare il Castello e l'antica stazione di posta delle diligence che, attraversando il Passo dello Spluga, collegavano Chiavenna a Riva di Novate. Da Riva di Novate, i passeggeri proseguivano con i battelli verso Como, per poi riprendere la diligenza fino a Milano.

Da qui, torniamo al piazzale della stazione ferroviaria per il rientro in pullman.

